

ASSEMBLEA DEI SINDACI

Il 28 giugno 2021 alle ore 9:00, convocata dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, l'Assemblea dei Sindaci si è riunita per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta parzialmente in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17.3.2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati con l'Atto del Presidente n. 43 del 17.4.2020.

Presiede TOMEI GIAN DOMENICO, Presidente, con l'assistenza del Vice Segretario Generale GAMBARINI PATRIZIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 34 membri su 47, assenti n. 13.

In particolare risultano:

BARTOLACELLI CLAUDIO (Serramazzoni)	A	LAGAZZI IACOPO (Guiglia)	P
BELLELLI ALBERTO (Carpi) *	P	LUPPI LISA (Cavezzo)	A
BIOLCHINI LUCIANO (Pavullo n.F.)	P	MENANI GIANFRANCESCO (Sassuolo) *4	P
BONUCCHI LEANDRO (Montecreto)	A	MURATORI EMILIA (Vignola) *5	P
BONUCCHI MARCO (Sestola)	A	MUZZARELLI GIAN CARLO (Modena) *6	P
BORGHI SAURO (San Prospero)	P	MUZZARELLI STEFANO (Fanano)	A
BRAGLIA FABIO (Palagano)	A	NANNETTI FEDERICA (Nonantola)	A
CALCIOLARI ALBERTO (Medolla)**	P	NIZZI ALESSIO (Fiumalbo)	A
CAPELLI ORESTE (Frassinoro)	P	PALADINI MAURIZIO (Montefiorino)	P
CASARI CARLO (San Possidonio)	P	PALAZZI SANDRO (Finale Emilia)	P
CONTRI DANIELA (Riolunato)***	P	PARADISI MASSIMO (Castelnuovo R.) *7	P
COSTANTINI UMBERTO (Spilamberto)	A	PASINI GIAN BATTISTA (Lama Mocogno)	P
COSTI MARIA (Formigine)	P	PRANDINI LUCA (Concordia s.S.)	P
DELUCA MATTEO (Montese)	A	REBECCHI MAURIZIA (Ravarino)	P
DIACCI ENRICO (Novi di Modena)	P	SILVESTRI FRANCESCA (Bastiglia)	P
FANTINI MAURO (Prignano s.S.)	A	SOLOMITA ROBERTO (Soliera)	P
FERRONI CORRADO (Pievepelago)	A	TAGLIAVINI ENRICO (Savignano)	P
FRANCESCHINI FABIO (Castelvetro)	A	TANARI GIANFRANCO (Zocca)	P
GALLI GIOVANNI (Marano s.P.)	P	TOMEI GIAN DOMENICO (Polinago)	P
GARGANO GIOVANNI (Castelfranco E.)	P	TOSI FRANCESCO (Fiorano Modenese)	P
GIOVANNINI ANGELO (Bomporto)	P	ZANIBONI MONJA (Camposanto) *8	P
GOLDONI MICHELE (San Felice s.P.)	P	ZIRONI LUIGI (Maranello)	P
GRECO ALBERTO (Mirandola)	P	ZUFFI FRANCESCO (San Cesario s.P.)	P
GUERZONI PAOLA (Campogalliano)	P		

* E' presente l'Assessore Truzzi Marco

** E' presente l'Assessore Sgarbi Patrizia

*** E' presente il Vice Sindaco Checchi Lorenzo

*4 E' presente il Vice Sindaco Nizzoli Camilla

*5 E' presente l'Assessore Smeraldi Mauro

*6 E' presente l'Assessore Filippi Alessandra

*7 E' presente l'Assessore Ferrari Matteo

*8 E' presente il Vice Sindaco Vincenzi Giacomo

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 2
COMUNICAZIONE RELATIVA AL PTAV

Oggetto:
COMUNICAZIONE RELATIVA AL PTAV

Il Presidente apre la trattazione del presente argomento

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Passiamo al secondo punto. Volevo fare con tutti voi il punto sul Piano Territoriale di Area Vasta che la Provincia sta portando avanti con grande lavoro, ma silenzioso, e per ciò ritenevo fosse necessario illustrare a tutti i Sindaci - abbiamo avuto un altro incontro - ma proprio anche in occasione dell'Assemblea dei Sindaci, un'occasione ufficiale, di illustrarvi il percorso, dove siamo arrivati, che cosa stiamo facendo e quali sono gli impegni che avremo nei prossimi giorni, nelle prossime settimane e nei prossimi mesi. Nello stesso tempo, l'idea era anche quella di avere un ritorno da parte vostra di quello che vi aspettate dal lavoro della Provincia. Lascio la parola all'Ingegnere Annalisa Vita, prego. Puoi iniziare in base al percorso che ci eravamo dati.

Ing. VITA ANNALISA - Dirigente

Buongiorno a tutti. Come il Presidente appunto ha introdotto, stiamo lavorando per questo piano territoriale d'Area Vasta, stiamo continuando questo lavoro abbastanza intenso sul piano territoriale di Area Vasta. Lo scorso 26 aprile ci siamo già incontrati e avevamo dato un quadro normativo sulla nuova legge 24 e sui contenuti, sui concetti che la legge 24 assegna al PTAV, Piano Territoriale di Area Vasta, e abbiamo anche espresso quelli che erano gli obiettivi strategici della Provincia, che ripeto molto brevemente. Comunque sono quelli della resilienza ai cambiamenti climatici, la qualificazione dell'accessibilità, il riequilibrio territoriale, la sicurezza territoriale e la tutela del suolo e della rigenerazione urbana e territoriale. Chiaramente questi temi, questi concetti, sono stati ripresi sempre dalla legge 24, ma sulle indicazioni che la legge dà nei confronti dei PUG. La legge infatti non dà molte indicazioni sul PTAV, quindi proprio per cercare di non allontanarci o in qualche modo di non inventarci delle cose nuove, abbiamo deciso proprio di scegliere gli stessi obiettivi, in modo tale da avere una vicinanza rispetto ai Comuni, ma dare contemporaneamente una visione provinciale, quindi una visione su tutto il territorio di questi concetti. Ora questi concetti chiaramente devono essere coniugati in azioni e in scelte precise, che sono poi quelle che daranno i risultati positivi sui territori. E quindi, giusto per fare un focus, poi lascerò la parola all'Architetto Agazzani, però vorrei appunto citare alcuni di questi temi su cui stiamo lavorando e abbiamo fatto anche vari incontri, poi appunto l'Architetto Agazzani ve li dettaglierà. Comunque abbiamo ARPAE, abbiamo incontrato ATERSIR, abbiamo incontrato più volte la Regione, come anche il Consorzio Attività Produttive, e a breve incontreremo anche tutte le Unioni dei Comuni ed eventualmente anche i Comuni che avessero la necessità. Come stavo dicendo quindi in tema di resilienza ai cambiamenti climatici, vi sono alcune azioni oggettive, ad esempio in tema di tutela della risorsa idrica, e quindi dobbiamo capire come razionalizzare le reti idriche e come razionalizzare anche la sua distribuzione; oppure ci sono altri interventi sul sistema di collettamento e trattamento delle acque. Ad esempio dall'incontro con ATERSIR ed ARPAE è emerso che in alcune risorse ossi idriche c'è un forte aumento dei nitrati, e quindi dobbiamo mettere in campo alcune azioni per capire come

intervenire, se appunto individuare nuove risorse idriche o magari potenziare il trattamento, la depurazione e la protezione di quelle che ha già abbiamo. Un altro tema importante su cui vorrei fare un focus è quello della qualificazione dell'accessibilità, che si connette direttamente con il tema dei trasporti, della mobilità, e quindi sia con un'attuazione di opere già previste nel vecchio PTCP, come ad esempio la Pedemontana e la bretella Campogalliano-Sassuolo, e invece c'è anche un focus verso il futuro e quindi capire se le infrastrutture presenti sono già sufficienti rispetto ai poli sovra comunali. Quando parlo di poli sovra comunali intendo poli produttivi, poli sanitari, poli commerciali e poli di servizi ,e quindi bisognerà anche ragionare sulle infrastrutture, sul rafforzamento del trasporto pubblico, ma anche sul potenziamento di altri tipi di spostamenti che sono più sostenibili: le ciclabili, giusto per farci un esempio diciamo tangibile. Per quanto riguarda poi il completamento del disegno infrastrutturale che già il PTCP prevedeva, voglio darvi giusto un aggiornamento per dirvi che la Pedemontana è in fase di completamento; abbiamo attualmente in cantiere il terzo stralcio, i lotti cioè 2 e 3-A località Sant'Eusebio, e la previsione è quella di terminare il cantiere nei primi mesi del 2022. Contemporaneamente stiamo lavorando sul progetto definitivo dell'ultimo stralcio, cioè il quarto stralcio, che prevede due lotti, il 3-B e il 4, e abbiamo in programma di chiudere il progetto definitivo con la conferenza decisoria entro la fine di luglio. Questo per avviare poi in tempi serrati il progetto esecutivo e quindi avviare poi la gara d'appalto, per arrivare al cantiere dell'ultimo stralcio già nel 2022, quindi in continuità con la chiusura del terzo stralcio. Come diceva quindi il Presidente, l'incontro di oggi vuole dare da un lato un aggiornamento su tutta l'attività che stiamo portando avanti; al tempo stesso raccogliere eventualmente proposte, idee o criticità, anche se poi appunto incontreremo le Unioni dei Comuni e i singoli Comuni per avere un quadro più dettagliato di tutte queste problematiche che dovranno poi rientrare e dovranno essere in qualche modo gestite all'interno del PTAV. Io adesso lascio la parola all'Architetto Agazzani che sarà più preciso di me, andrà un pochino più nel dettaglio dei vari temi, e poi ovviamente lasceremo la parola a voi per eventuali osservazioni o contributi. Grazie.

Arch. AGAZZANI GUALTIERO – Istruttore Direttivo

Buongiorno a tutti. Riprendo la riflessione avviata dalla Direttrice, ripercorrendo i temi salienti, sui quali nell'incontro del 26 aprile avevamo lanciato alcune tematiche di rilievo per la pianificazione d'Area Vasta. Uno degli elementi principali sui quali la riflessione attuale del PTAV si sta concentrando è definire, rispetto a tematiche di grande rilievo per la nostra realtà provinciale, come quelle della sicurezza territoriale, quali siano le competenze del Piano di Area Vasta. Eravamo abituati con il PTCP 2009 a una pianificazione che riusciva a raccordare tutti i diversi strumenti di pianificazione alla scala sovraordinata. Ricorderete che nell'ambito della predisposizione degli strumenti urbanistici, grazie all'intesa che era intercorsa tra Provincia , Regione Emilia Romagna e Autorità di Bacino, una pluralità di disposizioni provenienti dalla pianificazione di questi Enti era stata raccordata nel Piano Territoriale di Coordinamento. Nei mesi scorsi, dopo l'incontro del 26 aprile, abbiamo avviato una serie di confronti, sia con l'Autorità di Bacino, ma anche con la Regione Emilia Romagna, per comprendere quale dovesse essere il ruolo del PTAV in tema di sicurezza idrogeologica. In forza del principio di competenza, ribadito in più occasioni, sia nell'ambito della legislazione regionale, ma anche negli atti di coordinamento tecnico, quello che è emerso è che la Provincia dovrà attenersi ad una sorta di ricognizione della pianificazione sovraordinata, non potendosi riproporre un'attività di coordinamento sulle tematiche che esulano dal campo di

competenza provinciale. Il ruolo di sintesi al quale eravamo abituati non potrà quindi essere riproposto. Pertanto la prima attività che il PTAV sta mettendo in cantiere è quella di fare una ricognizione della pianificazione di Bacino e anche della pianificazione regionale, ponendola all'interno del proprio quadro conoscitivo che sarà di carattere diagnostico. Questo quadro conoscitivo quindi potrà essere utilizzato come riferimento anche dai Comuni. Il ruolo nuovo del PTAV potrà essere quello di definire le proprie scelte di pianificazione e anche gli indirizzi che darà alla pianificazione comunale, orientandoli in senso conforme alla pianificazione sovra ordinata. Quindi per rispondere anche ad alcune sollecitazioni che sono già pervenute da parte di Comuni che hanno avviato il processo di elaborazione del PUG, questa sarà la nuova dimensione che regolerà i rapporti tra Provincia, Regione ed Autorità di Bacino. In questo senso la Provincia offre la propria disponibilità in sede di formazione dei PUG, a collaborare con i Comuni per avere delle risposte chiare circa le competenze che spettano ai diversi livelli di pianificazione. Un altro tema importante, già accennato dalla Direttrice, è quello della resilienza e dei cambiamenti climatici. Per la nostra realtà provinciale l'attenzione a questi temi è stata focalizzata sulla tutela del patrimonio idrico e la mitigazione delle isole di calore; tematiche che non erano sconosciute al Piano Territoriale di Coordinamento approvato nel 2009, ma che giungono a maturazione all'interno della legislazione regionale con la Legge 24 e con gli atti di coordinamento tecnico, all'interno dei quali una riflessione sulla resilienza e sulla possibilità di affrontare anche in termini concreti i cambiamenti climatici viene posta espressamente. Nell'ambito dell'attività svolta dalla Provincia sulla pianificazione attuativa abbiamo avuto modo di riscontrare che nonostante il tema delle strategie bioclimatiche e della problematica dell'isola di calore siano state affrontate in diverse occasioni negli atti regionali di indirizzo, raramente abbiamo verificato all'interno della pianificazione attuativa una reale ricaduta di queste disposizioni. Pertanto un obiettivo che la Provincia sta cercando di perseguire è quello di tradurre tutte queste indicazioni in linee guida che dovranno trovare corrispondenza negli strumenti urbanistici attuativi, cercando così di modificare anche le trasformazioni della nostra realtà insediata. Ricordo alcuni esempi virtuosi realizzati dal Comune di Modena, e che potranno essere d'esempio per la definizione di strategie bioclimatiche. Tutela del suolo, rigenerazione urbana e territoriale. Uno degli elementi cardine sui quali ruota la legislazione regionale è quello del consumo di suolo; un consumo di suolo che riconosce i come in passato l'erosione dei suoli, soprattutto di carattere agricolo e quindi a danno dell'agricoltura, sia stata operata dai sistemi infrastrutturali e dai sistemi insediativi; rispetto a questi fenomeni attualmente la legislazione regionale si pone in forma di contenimento, definendo delle quote massime di consumo di suolo. Anche in questo caso la nostra Provincia aveva già avvertito il tema e posto in maniera diversificata per le diverse realtà del territorio provinciale delle quote di consumo di suolo. Su questo tema il PTAV da un lato verrà conformato ai quantitativi di consumo di suolo definiti a livello regionale, dall'altro porrà in atto delle politiche che la legislazione definisce proattive, ossia tutta una serie di azioni che, abbandonando una struttura basata principalmente su una pianificazione a cascata con disposizioni soprattutto di carattere normativo (prescrizioni, direttive e indirizzi), siano in grado di salvaguardare il sistema agricolo e tutte le sue potenzialità anche in termini di servizi ecosistemici. Alcune componenti le vedete indicate: prima fra tutte una riflessione sulla capacità d'uso dei suoli in relazione alle trasformazioni urbanistiche e infrastrutturali. Quindi i suoli che potranno essere investiti da nuove trasformazioni dovranno avere un occhio di riguardo nei confronti di questo elemento, appunto la capacità d'uso, che descrive la capacità di un suolo di fornire tutta una serie di servizi, in primis quelli di carattere alimentare.

Accompagnano questi contenuti quelli relativi alla promozione di un'azienda agricola di carattere multi funzionale; elemento strategico perché l'agricoltura possa continuare a svolgere il proprio ruolo. La multifunzionalità si riferisce in particolare all'integrazione tra produzione, commercializzazione dei prodotti, fruizione e presidio territoriale; contenuti con i quali siamo già abituati a convivere, ma che dovranno sostanziare anche tutta una serie di azioni che formeranno il PTAV. Sull'accessibilità è già stato inquadrato il tema da parte della Direttrice e quindi sorvolo. Il tema del riequilibrio territoriale. Un elemento che la Legge 24 ribadisce con forza è il tema della coesione territoriale. Per alcune problematiche di interesse sovra comunale, come ad esempio quelle dei poli produttivi e quelle dei poli funzionali vengono indicate a livello regionale nuove strategie attraverso le quali affrontare la competitività dei nostri sistemi produttivi; strategie che orientano la pianificazione ad una concentrazione degli insediamenti, su quelli che sono assi strutturali forti, individuati all'interno del PRIT. Conseguentemente la localizzazione delle attività produttive, almeno secondo la ricetta che ci arriva dalla Regione, dovrà vedere anche una riflessione sulla polverizzazione attuale dei sistemi produttivi. Siamo consapevoli che questo aspetto porta con sé numerose fragilità all'interno dell'organizzazione del territorio provinciale però quello che la crisi e la pandemia hanno evidenziato è che le imprese che hanno saputo riprendersi più rapidamente sono quelle caratterizzate da una dimensione ampia, da elementi di forte connessione, con un'ottima capacità e possibilità di infrastrutturazione. Tutti questi elementi, possono esacerbare le disparità tra gli ambiti territoriali della Provincia ed è quindi necessaria una riflessione per far sì che vi sia anche una redistribuzione degli utili che si hanno da queste trasformazioni localizzate in aree circoscritte del nostro territorio. A livello regionale abbiamo alcuni esempi già attuati come quelli della Città Metropolitana, che ormai da un ventennio pratica queste forme di redistribuzione. Nulla vieta che la nostra Provincia sperimenti altre forme. Diciamo che abbiamo sul tavolo alcune proposte che ci vengono dalla Regione e sulle quali sarà opportuno riflettere. Altri elementi sui quali si sta riflettendo prendono le mosse da un nuovo inquadramento della situazione demografica, delle fragilità sociali, economiche e demografiche che esistono sul nostro territorio, proprio per comprendere come i servizi anche del welfare dovranno essere riorganizzati. Infine, sempre in tema di riequilibrio territoriale, riteniamo strategico per la nostra realtà, ma è caratteristica comune a tutta la nazione, la riduzione del digital divide, indicando con questo termine una serie di strategie volte a migliorare la connettività del nostro territorio, le competenze digitali di base, l'utilizzo di internet e la digitalizzazione di imprese e della Pubblica Amministrazione. Non occorre ricordare il ruolo che in questi anni di pandemia è stato svolto dalla connettività. Metabolismo urbano e territoriale. Alcuni temi che abbiamo inquadrato in apertura come ad esempio quello della risorsa idrica, riprendono il concetto di economia circolare nei processi di trasformazione. Questo contenuto era stato espresso nel PTCP 2009 in termini di sostenibilità delle trasformazioni. Ora, con la nuova legislazione urbanistica, questo tema è stato precisato e dovrà essere elemento cardine ed anche elemento di monitoraggio all'interno della nostra pianificazione d'Area Vasta. Il metabolismo urbano e anche quello territoriale ha la funzione sostanzialmente di comprendere come una serie di risorse che sono prelevate; risorse in termini di materia, energia, sia rinnovabili che non rinnovabili, siano impiegate e restituite al sistema. Successivamente verrà definito il valore economico di queste risorse prelevate, impiegate e reimmesse nel sistema affinché nei processi di trasformazione urbanistica e di infrastrutturazione del territorio se ne possa tener conto. Facciamo solo un esempio per quanto riguarda la pianificazione della Provincia; all'interno della pianificazione provinciale alcune

tematiche, come quella dell'attività estrattiva regolata dal PIAE, ma potremmo farlo benissimo anche rispetto alle realtà comunali con i PAE, si prestano ad essere inquadrare all'interno del metabolismo territoriale; la necessità di sfruttare le risorse naturali come gli inerti forniti dall'attività estrattiva richiede al contempo un bilancio attento di quelle che sono le possibilità attraverso le quali le risorse prelevate possono essere in qualche misura ripristinate o compensate entro un quadro condiviso di contabilizzazione. Alcuni contenuti del PIAE che riguardano la modalità di recupero dei poli estrattivi si riallacciano alla riflessione iniziale sulla risorsa idrica. Ricorderete che uno degli aspetti che corre in parallelo alla qualità della risorsa idrica è quello della quantità. Le attività estrattive sono note per lasciare sul territorio alcune ferite che con estrema fatica e con tempi molto lunghi possono essere rimarginate. Una delle indicazioni che proviene dal PIAE è quella di impiegare alcune aree estrattive come bacini irrigui per il prelievo di acqua da destinare all'agricoltura, in modo da ridurre il prelievo idrico sotterraneo o da derivazione di acque superficiali in periodi di magra. Nelle verifiche che abbiamo condotto questa possibilità si è concretizzata in pochi casi e quindi nell'ambito dei confronti che avvieremo con i Comuni interessati da ambiti estrattivi, una delle tematiche sulle quali si concentrerà il tema del metabolismo sarà proprio questa; si cercherà di comprendere come le disposizioni del PIAE potranno essere reimmesse in un'economia di carattere circolare, cercando così di risolvere anche i gravi problemi di carenza idrica, che sempre più stanno caratterizzando i nostri territori. Patrimonio identitario e paesaggistico. Diversamente dai temi precedenti, per i quali il PTCP del 2009 aveva sostanzialmente rinnovato la materia della pianificazione provinciale risalente al 1998, i temi del patrimonio identitario e paesaggistico sono rimasti sostanzialmente da allora invariati. Quello che però la convenzione europea del paesaggio e da ultimo anche le elaborazioni che la Regione Emilia Romagna, unitamente al Ministero per i Beni Culturali, sta compiendo in termini di aggiornamento della pianificazione paesaggistica regionale, è quello di reinterpretare i temi della conoscenza dei valori del patrimonio paesaggistico, in chiave di opportunità di sviluppo per il nostro territorio. In coerenza con questa prospettiva la Provincia prevede di attivare una collaborazione con l'Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità Emilia Centrale che nella gestione delle aree protette ha già potuto sviluppare i temi del raccordo tra la tutela dell'ambiente e dello sviluppo; il confronto si concentrerà sul ruolo del patrimonio identitario e paesaggistico come motore dello sviluppo locale. In questo quadro un ruolo chiave per il rilancio delle aree fragili è svolto dal turismo che dovrà essere incardinato non solo come è stato in passato su alcune polarità, come ad esempio i siti Unesco, ma da queste dovrà irradiarsi su tutto il territorio. Se nel passato la Provincia è stata impegnata nella costruzione di una serie di banche dati che hanno monitorato anche la trasformazione del nostro paesaggio e del nostro patrimonio architettonico, ora questo bagaglio conoscitivo richiede di essere reinterpretato e tradotto in maniera attiva sul territorio, integrando le norme di tutela con la consapevolezza di intervenire sugli elementi qualificanti dell'identità dei luoghi, grazie ai quali anche i nostri territori più fragili hanno la possibilità di essere competitivi. Servizi ecosistemici I servizi ecosistemici sono i benefici che i sistemi naturali sostanzialmente offrono sotto diversi aspetti (servizi di supporto, approvvigionamento, regolazione, culturali) alle nostre comunità. Nel corso di questa nuova stagione urbanistica la pianificazione è chiamata ad una chiara identificazione dei servizi ecosistemici ai quali attingiamo, quali sono le loro criticità e le modalità attraverso le quali possono essere conservati. Nella nostra Regione sono già avviate delle esperienze in questa direzione come ad esempio quella che introduce l'obbligo di specificare all'interno del Piano d'ambito

del servizio idrico integrato gli interventi riguardanti le aree di salvaguardia, di predisporre uno specifico piano pluriennale di interventi ed attività di manutenzione ordinaria per la tutela e protezione delle aree del territorio montano e di individuarne e definirne i relativi costi di gestione all'interno della tariffa del servizio idrico integrato. In questa programmazione sono compresi gli interventi di manutenzione (selvicolture) ai boschi, necessari per garantire ed ottimizzare lo svolgimento delle funzioni di miglioramento dell'assetto idrogeologico e ambientale. Rispetto a questi elementi fondamentali quindi, come ricordato in apertura, vorremmo avviare la riflessione con i Comuni e in alcuni casi anche con gli Enti sovraordinati. Infine ricordiamo rapidamente quelli che sono stati gli incontri svolti e quelli in programma. Per quanto riguarda le attività degli uffici provinciali sono stati avviati gli approfondimenti in termini soprattutto di aspetti infrastrutturali, per comprendere come gli elementi che erano stati tralasciati nel PTCP 2009, sia a livello cartografico, ma anche a livello normativo, ora potranno essere ripresi e potranno essere conclusi nell'ambito del PTAV, tenendo conto di tutte le indicazioni che nel frattempo sono sopraggiunte da parte della pianificazione regionale. Altra tematica che è in fase di elaborazione è quella della definizione delle dinamiche demografiche e socio economiche: gli uffici stanno elaborando le analisi, che poi potranno essere fornite anche ai Comuni, non necessariamente nelle fasi di formalizzazione del PTAV ma anche nella fase di predisposizione dei quadri conoscitivi dei PUG. L'altro elemento ricordato sin dall'apertura è quello del confronto con gli Enti sovraordinati. Il tema della sicurezza idrogeologica è stato uno dei primi temi sui quali è stato necessario fare chiarezza con la Regione Emilia Romagna e con l'Autorità di Bacino per comprendere il ruolo della pianificazione di Area Vasta rispetto a un tema che in questi anni ha avuto ricadute pesanti sul nostro territorio. Rispetto alla risorsa idrica il tema è stato affrontato nello spirito già definito dalla legge 24/2017 in maniera trasversale, cercando di coinvolgere gli Enti che intervengono nei processi di definizione delle strategie di tutela, quindi abbiamo avviato il confronto con ATERSIR, ARPAE e gestori del servizio idrico integrato. Riteniamo che il confronto con questi Enti sin dalle prime fasi di formazione del Piano sia fondamentale per tradurre questi elementi all'interno della pianificazione d'Area Vasta. Ricordiamo in proposito il tema delle aree di riserva, che al momento rappresentano ancora elementi strategici del PTAV. Altro tavolo di lavoro avviato è quello dei rapporti con le realtà locali, a partire da quelle che hanno da tempo avviato il processo di elaborazione del PUG; in apertura abbiamo ricordato il confronto con il Consorzio Attività Produttive e con il Comune di Modena. Quali sono invece gli incontri in programma? Rimangono da esplorare alcuni temi già presenti nella pianificazione del PTCP1998 ma che nel PTCP2009 non sono stati aggiornati; tra i principali quello sul patrimonio identitario, culturale e paesaggistico, riletto in chiave strategica e di sviluppo dei nostri territori. Ulteriore incontro in programma con gli Enti sovraordinati è quello sul territorio rurale, incentrato sui temi del consumo di suolo e della salvaguardia del sistema agricolo. Con la riforma istituzionale avviata dalla metà del decennio trascorso le competenze della Provincia su questi ultimi due temi sono in parte sfumate, molti contenuti possono però essere recuperati all'interno del concetto di economia circolare e di metabolismo territoriale. Infine, per quanto riguarda gli incontri con i Comuni, i temi che porremo all'attenzione nell'ambito degli incontri tematici avranno componenti diversificate a seconda delle realtà territoriali a partire però da un bilancio sull'attuazione urbanistica delle previsioni del PTCP2009. Vi ringraziamo e restituiamo la parola per un confronto.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Come avete visto il lavoro è in corso. Abbiamo iniziato diverse attività. C'è da mettere in campo tutti gli incontri di livello territoriale per un confronto su un piano che però ci vede coinvolti in parte rispetto a quello che eravamo abituati in passato su alcuni temi, perché tutto il tema di ARPAE e altri soggetti sono oggi non più in capo alla Provincia ma alle Agenzie e alla Regione. Anche da un confronto con la Regione non c'è la volontà di concentrare all'interno della Provincia, perciò io ho chiesto ai tecnici di fare veramente chiarezza su quali sono le competenze e i ruoli, e fin dove si deve spingere la Provincia, e dove invece ci devono essere altri soggetti. Questa è un po' la situazione. Dal punto di vista personale, da rappresentante invece del mio Comune, sono seriamente preoccupato di questa indicazione, di concentrazione delle attività sui grandi poli. Tenete conto che su Modena noi poi avremo ulteriori confronti con la Regione, che ho chiesto a Gozzoli di organizzare nei prossimi giorni. Noi abbiamo la necessità di capire quali sono i nostri poli logistici sul territorio perché ad oggi, all'infuori di Marzaglia, rimane veramente molto poco. E allora su questo abbiamo la necessità di un confronto che vada in una direzione di valorizzazione dell'intero territorio della nostra Provincia. Lascio a voi qualche intervento, prego.

PALADINI MAURIZIO – Sindaco Comune di Montefiorino

Scusa Presidente, dal momento che non ho avuto la fortuna dal Sindaco di Lama, di sentire tutto quello che è stato detto, è possibile avere un po' di materiale cartaceo da leggere?

GOZZOLI LUCA - Capo di Gabinetto

Con l'Architetto e con l'Ingegnere ci accorderemo e cercheremo di rendere il più possibile fruibile le slide che sono state proiettate, ovvero lo sono già, ma erano fatte per un'esposizione guidata dalla voce, che alcuni di voi hanno avuto qualche difficoltà a seguire, me ne dispiace. Vi faremo avere le slide nei tempi più rapidi. Dico bene Ingegnere Vita e Architetto Agazzani? Consideriamolo già come un impegno da qui a una settimana che assolveremo.

PASINI GIOVANNI BATTISTA - Sindaco Comune di Lama Mocogno

Un commento a quello che è stato presentato da parte dell'Ingegnere Vita e dall'Architetto Agazzani, di piena condivisione. Mi sembra che questa impostazione, che fa seguito già a quello che avevamo avuto occasione di vedere nel precedente incontro, mi pare che vada esattamente nella direzione giusta, quello di tracciare sostanzialmente una visione e una strategia complessiva da parte della Provincia e quindi l'intero territorio. Quindi condivido anche la strategia che è stata indicata. Ovviamente avremo poi tutte le opportunità, spero, ma mi pare che sia stato questo il punto più volte richiamato e confermato, di fare poi tutti gli approfondimenti necessari, che sarà comunque utile e importante. Credo che questa impostazione sia particolarmente utile, visto che si svolge in contemporanea con la redazione dei PUG comunali o intercomunali, perché è il modo per trovare una vera sinergia nello stesso momento in cui si fa l'uno o si fa l'altro, rispetto ad un contesto complessivo provinciale. Quindi mi sembra particolarmente, anzi può essere anche di grande aiuto e deve essere di grande aiuto per gli stessi PUG comunali e intercomunali. Per quanto riguarda il Frignano, stiamo concludendo la gara per quanto riguarda la scelta dei tecnici che dovranno redigere formalmente il PUG intercomunale; ci sono state qualche difficoltà che si parte da situazioni molto diverse da un Comune all'altro, però siamo in grado ormai di pubblicare la gara per individuare questo. Per quanto ci riguarda nel Frignano siamo particolarmente interessati da

sviluppare questo punto, anche avendo trovato una quadra sostanzialmente per fare un PUG che riguarda 8-9 Comuni, anche se Pavullo era partito prima e lo sta facendo per conto proprio, però alla fine abbiamo trovato il modo per fare un unico ufficio di piano, quindi un forte coordinamento fra i Comuni del Frignano e il suo Comune capo comprensorio. Quindi mi pare che l'impostazione sia particolarmente utile ed importante. Sicuramente ormai ai primi di settembre saremo in grado e chiederemo ai tecnici della Provincia di poter fare un incontro per condividere la strategia complessiva con la quale vorremmo sviluppare il PUG intercomunale del Frignano.

FILIPPI ALESSANDRA - Assessore Comune di Modena

Intanto ringrazio per l'illustrazione. Io non ero presente all'illustrazione precedente. So che appunto i tecnici del Comune di Modena si sono confrontati e noi abbiamo l'obiettivo di andare in adozione del PUG - speriamo - in autunno, e quindi siamo in una fase abbastanza avanzata da questo punto di vista. Quello che dispiace, ma non è sicuramente colpa di nessuno di noi, è quello che la pianificazione, come ho avuto l'occasione di ripetere più di una volta, forse perché anch'io sono legata a modelli del passato, ho una griglia mentale che mi porta a pensare che una pianificazione di Area Vasta parta dalla Regione e a cascata arrivi sui territori, proprio per avere tutto quel tema di coerenza e di coordinamento degli strumenti, ma non siamo così, stiamo facendo le cose a rovescio, non è colpa di nessuno e quindi cerchiamo di recuperare. La cosa che mi sento di dire, e quello che mi dispiace appunto sono queste competenze che alla fine sono un po' frammentate, anche come Comuni abbiamo più riferimenti, mentre magari una volta avevamo questo piano territoriale, questo PTCP che, vorrei ricordare, risale al 2009, ma era già un piano molto, molto importante per i nostri territori sul tema dell'Area Vasta, quindi avevamo già moltissimi contenuti anche rispetto a quelli che sono i temi ambientali, che sono così presenti oggi nella pianificazione attuale e anche negli strumenti dei Comuni. Quello che un po' dispiace, quello che magari sarebbe importante avere come supporto, sono tutte quelle tematiche di cui i singoli Comuni non hanno competenza. Io rilevo una sofferenza del Comune di Modena, in particolare della sottoscritta, per tutto quello che è ad esempio il tema dell'agricoltura. L'agricoltura è una tematica molto importante anche a livello territoriale, io ho una delega politica dell'agricoltura, ma di fatto non ho né strumenti, né personale, né referenti, né in Provincia a questo punto e neanche con la Regione ovviamente si fa fatica. Tra l'altro l'interlocuzione con le Associazioni di categoria non è semplice da questo punto di vista, ed è anche una tematica su cui dobbiamo davvero investire tantissimo. Non è semplice conciliare le vocazioni territoriali con la sostenibilità. Quindi spero e auspico in particolare che questo capitolo in un qualche modo dia degli indirizzi precisi, condivisi, anche se le competenze sono quelle che sono, però dei riferimenti in un qualche modo a livello strategico che siano condivisibili da tutti e che ci aiutino in un qualche modo anche noi a dare degli strumenti. Questo era il primo. L'altro purtroppo è stata descritta velocemente la slide relativa all'accessibilità e non l'ho vista; invece anche tutto il tema della mobilità ha necessità di avere una condivisione d'Area Vasta. Lo dico anche rispetto a quello che poi è il nuovo strumento regionale, sarà il PRIT, e quindi anche lì bisogna che in un qualche modo proviamo a dare un contributo anche a livello provinciale e quindi con una visione strategica molto ampia di tutto quello che è il sistema trasportistico e le reti, non dico solo di mobilità sostenibile in generale. Però in modo particolare anche quello che è tutto il tema del trasporto pubblico locale, poi penso che ne parleremo anche dopo, anche in relazione al fatto che abbiamo una gara congelata in un

qualche modo, e Modena ha affidato degli studi per fare una revisione del TPL. Credo che anche questo tema sia in un qualche modo da affrontare davvero a livello provinciale e non solamente a livello dei singoli Comuni, anche se Modena è il baricentro del sistema, ma a maggior ragione è importante che il baricentro del sistema si relazioni con i territori. Gli spostamenti come sappiamo sono veramente importanti, sono soprattutto extraurbani, e quindi appunto a maggior ragione su questo punto bisogna che proviamo a confrontarci in maniera uniforme. Ultimissimo tutto il tema di quelle che sono le Reti Natura 2000, aree protette, e anche qui credo che ci sia necessità di creare quella rete infrastrutturale ecologica e che anche qui abbia una certa coerenza. Lo dico in particolare per quelle che sono i due nostri fiumi principali, il Secchia e il Panaro, e tutti quelli che sono anche i corsi d'acqua secondari. Anche su questo sarebbe utile e importante credo confrontarsi in maniera coordinata e di avere chiaro questo quadro di reti ecologiche. Grazie.

COSTI MARIA - Sindaco Comune di Formigine

Mi accodo alle osservazioni che ha fatto l'Assessore, che sono del tutto condivisibili e quindi anch'io sottolineo il tema mobilità, ma anche il tema delle reti ecologiche, e anche di un nuovo ragionamento su queste reti, anche di una necessità di tenuta e di manutenzione, perché comunque dopo questa pandemia hanno avuto uno sviluppo e hanno bisogno di nuove osservazioni. Io ringrazio appunto per il piano che queste osservazioni comunque le solleva, e vanno in qualche modo declinate in senso pratico, cercando appunto di valorizzare il nostro territorio da questo punto di vista. Vorrei ulteriormente porre due punti, due sottolineature sui tanti temi che sono stati detti, tutti condivisibili: il tema della sicurezza del territorio, che sicuramente negli ultimi anni, anche a seguito dei cambiamenti atmosferici e a seguito delle problematiche che abbiamo vissuto sulla nostra Provincia, e anche di quella frammentazione di competenze di cui si diceva, ha bisogno naturalmente di un coordinamento molto, molto importante e anche di una presenza sui territori perché ha due aspetti altrettanto drammatici che sono quelli che stiamo vivendo in questi giorni della siccità e dei corsi d'acqua vuoti con conseguenti proteste, piuttosto che i temi delle alluvioni in altri momenti. Quindi è un tema assolutamente sul quale mettere una sottolineatura. L'altro tema legato alla resilienza è anche quello di un equilibrio territoriale, il tema che ha sottolineato anche il Presidente, cioè c'è sicuramente, e credo che la pandemia ce l'abbia in qualche modo insegnato, che comunque c'è un tema di equilibrio territoriale che va sempre presidiato e di cui va tenuto conto, ha bisogno di ragionamenti complessi che si avvieranno in termini di confronto anche con la Provincia, che comunque rimane per noi un riferimento per poter trovare necessariamente un coordinamento su tutta l'area. Mi sono dimenticata solo il tema che era quello da cui volevo partire, naturalmente il tema che riguarda l'equilibrio idrico, e quindi anche tutto il tema del confronto con ATERSIR per appunto sia ottimizzare le risorse idriche che rischiano nei prossimi anni di essere più scarse e quindi che hanno bisogno di un necessario lavoro che si sta facendo anche di infrastrutture e di investimenti.

SMERALDI MAURO - Assessore Comune di Vignola

Grazie mille. Non ho la telecamera perché sono in auto, ho perso anche qualcosa, spero che mi sentiate. Come sapete l'Amministrazione di Vignola si è insediata da pochi mesi. Io non ho partecipato all'incontro precedente, però ho avuto modo - e non lo dico per piaggeria, ma credo che sia la realtà - di constatare la modalità di lavoro efficace ed anche entusiasta del Presidente della Provincia, che ringrazio per il suo impegno, così come mi sono sembrate

molto interessanti, anche se non ho potuto sentire il 100%, le relazioni dei tecnici della Provincia. Voglio però dire anche questo. La situazione di difficoltà in cui ci troviamo, a cui ha fatto cenno il Presidente, anche l'Assessore Filippi e qualcun altro, sicuramente dal mio punto di vista dipendono dalla sciagurata controriforma Renzi delle Province. La Provincia era e dovrebbe essere l'Ente intermedio in grado di coordinare quello di cui parlavano i tecnici prima. Purtroppo ci troviamo in una situazione estremamente precaria, e proprio per questo è ancora più apprezzabile il lavoro che comunque la Provincia riesce a fare. Ovviamente Vignola è soddisfatta dei lavori che stanno avvenendo, in parte avvenendo e in parte progettati per la Pedemontana, che per noi rimane, per quel che riguarda la viabilità, un elemento fondamentale, di cui ha parlato prima l'Ingegnere Vita. Riteniamo anche molto importante la collaborazione che potrà esserci da parte dei tecnici della Provincia nella redazione del PUG, siamo in fase di attuazione, proprio per calare del PUG, quindi nel concreto, quei principi di cui parlava l'Architetto, di cui non ricordo il nome scusate, relativi al bioclima, alla resilienza, eccetera, che sono estremamente importanti che però vanno concretizzati negli strumenti urbanistici territoriali. La collaborazione è fondamentale della Provincia, perché i Comuni sono in difficoltà. A parte che purtroppo l'Unione Terre dei Castelli, per scelte precedenti, ha scelto di fare 5 PUG comunali e non un unico PUG intercomunale come era e come è nello spirito della legge regionale, ma ormai è andata così, e quindi un coordinamento solo ordinato rimane fondamentale. Visto che l'Ingegnere della Provincia ha fatto riferimento più volte all'agricoltura e al paesaggio, chiedo alla Provincia anche di essere estremamente attenzionata, e qua c'è il Sindaco di Savignano, su quello che potrebbe essere un intervento devastante per Savignano e per Vignola proprio in termini di agricoltura e di paesaggio. Mi riferisco alla discarica, la chiamo discarica, anche se i nomi tecnici sono diversi, quelli che usa IREN, che dovrebbe sorgere tra Savignano e Vignola, e non sarebbe utile, e comunque sarebbe veramente un elemento negativo, super negativo per l'agricoltura dei nostri paesi, per il paesaggio e per il conseguente turismo di cui pure l'Ingegnere parlava. Credo che anche la Provincia possa darci una mano per evitare questo che considero proprio uno scempio. Grazie Luca.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Grazie a tutti della partecipazione. Ringrazio Smeraldi di questa definizione di Presidente entusiasta, non tantissimo perché mi sto accorgendo in questo momento su questo piano che la Provincia avrà grandi difficoltà a gestire questa situazione, tenuto conto dei tanti soggetti in campo, cioè lo diceva bene prima Alessandra Filippi, anche il fatto di avere tanti soggetti, e questo non fa bene al territorio, cioè non è un problema Provincia. La Provincia aveva un ruolo. Ormai quello che è stato, è stato. Noi dobbiamo provare a ripartire e il mio impegno c'è stato tutto. Dico ormai parlo al passato perché è più il tempo della legislatura che è passato rispetto a quello che ho davanti. Il mio impegno continua, però l'entusiasmo sarebbe se avessimo un organo vero della Provincia, che si possa confrontare, che si possa lavorare a tempo pieno in un gruppo, in una Giunta, in un quadro diverso. Scusate questa digressione, ma ci tenevo a farla davanti a tutti ed è un lavoro molto complicato. Bisogna ringraziare i tecnici, tutti quelli che abbiamo in Provincia. Tra l'altro avete visto nei giorni scorsi abbiamo fatto la prima tornata importante di assunzione dopo un decennio di blocco di turnover, e questo può dare veramente quella spinta a pensare a una ripartenza delle Province a servizio dei territori. Noi siamo fortunati ad avere una Provincia ricca, con una Modena che tira, ma con un resto del territorio importantissimo. Lo vediamo nelle varie città, non le voglio perché

qualsiasi citi, ne lascerei indietro un'altra, fino all'ultimo Comune con le sue peculiarità e la sua importanza. Noi dobbiamo in questo piano cercare di mettere a rete tutto perché, grazie al tutto, siamo veramente fortissimi. E su questo ringrazio tutti gli amministratori, tutti voi che giornalmente lavorate, e abbiamo cercato anche in questo periodo di pandemia di essere una grande squadra. Avremo qualche volta qualche divergenza o meno, ma comunque alla fine siamo una Provincia coesa, che cerca il bene generale del nostro territorio. Io vi ringrazio e concludo il punto.

Della sujestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
TOMEI GIAN DOMENICO

Il Vice Segretario Generale
GAMBARINI PATRIZIA